

LA VIOLENZA NON E' IL NOSTRO DESTINO!

... Attente! Spesso l'assassino ha le chiavi di casa.

L'assassino spezza
la vita di una donna
anche se non l'ammazza
fisicamente.

#7N Contro ogni genere
di violenza maschile contro
le donne!

Oggi 7 novembre il Movimento Femminista Spagnolo si è mobilitato per una storica marcia nazionale, a Madrid, contro ogni genere di violenza maschile contro le donne.

Anche a Milano abbiamo voluto organizzare un presidio in concomitanza della marcia di Madrid, sia in segno di solidarietà, sia per far capire che anche nel nostro paese, le donne non sono più disposte a tollerare la violenza maschile, in qualunque forma si manifesti.

Perché le richieste di libertà e di autodeterminazione da parte di una donna scatenano tali violenze?
Perché tanti uomini non riescono ad accettare la decisione delle loro compagne di porre fine alla relazione sentimentale?
Perché la violenza contro le donne è considerata l'unica "soluzione" da parte di uomini di estrazione sociale, cultura e provenienza geografica diverse?

Questa di oggi è un'occasione di presa di parola pubblica, un momento fondamentale per tornare ad occupare gli spazi pubblici, facendo sentire la nostra voce, le nostre istanze. Manchiamo da troppo tempo e con il tempo abbiamo perso questa buona e importante abitudine. Alle origini di questa cultura dello stupro e della violenza c'è il sistema patriarcale-capitalistico, che con un'azione di "restaurazione" alla crisi capitalistica vorrebbe riportare le donne sotto il totale controllo maschile, attraverso l'uso sistematico della violenza. Desiderano rieducarci a restare a casa, come addomesticate macchine riproduttive e somministratrici di cura.

Il patriarcato adopera ogni mezzo per ricondurci al silenzio e al dominio maschile, ancelle ubbidienti di un meccanismo secolare. Questa è un'occasione per manifestare la nostra disubbidienza e il nostro NO a questo sistema, che vede nei femmicidi il culmine di tutta una serie di violenze che abitano le esistenze delle donne.

Non possiamo più stare ferme ad assistere a tante vite interrotte perché tanti maschi decidono di farlo. Uniamo le forze, riprendiamo l'abitudine di scendere in piazza, usciamo dalle nostre case e da una falsa sicurezza che sembra darci l'essere rinchiusi tra quattro mura! Con le nostre voci libere, i nostri cartelloni faldati, le nostre parole piene di energia, per non dimenticare tutte le donne che hanno vissuto e vivono e vivranno questo orrore sulla propria pelle. Basta veramente poco per dare quel segnale forte, che in tante aspettano, soprattutto quelle donne oppresse dall'impotenza della rassegnazione di una vita fatta di soprusi, sopraffazione e tanta, tanta violenza, fino a poterne morire.

Noi non ci stiamo, Le figlie di Eva

LIBERE DI AGIRE! CAPACI DI REAGIRE!

DICIAMO BASTA A TUTTE LE VIOLENZE CHE ABITANO LE VITE DELLE DONNE!

Noi non ci stiamo a una donna definita in rapporto all'uomo, che non può costituire il modello di lettura di noi stesse e del mondo;

Noi non ci stiamo al perpetuo monologo patriarcale;

Noi non ci stiamo a una suddivisione tra donne vincenti e perdenti;

Noi non ci stiamo alle discriminazioni sul posto di lavoro;

Noi non ci stiamo alle differenze salariali uomo-donna;

Noi non ci stiamo al mobbing;

Noi non ci stiamo alle molestie sul lavoro;

Noi non ci stiamo alla precarietà lavorativa, con le sue ricadute sulle nostre esistenze;

Noi non ci stiamo all'esclusione lavorativa e sociale per chi sceglie di diventare madre;

Noi non ci stiamo a un welfare che poggia quasi esclusivamente sulle donne e sul loro contributo gratuito;

Noi non ci stiamo agli stereotipi;

Noi non ci stiamo all'equazione donna-madre;

Noi non ci stiamo all'imposizione dei ruoli di genere sin dalla prima infanzia;

Noi non ci stiamo ai ruoli sociali imposti e attesi;

Noi non ci stiamo ai tagli sui servizi per le donne, come i consultori che vengono sempre più ridotti e trasformati;

Noi non ci stiamo all'obiezione di coscienza che ci impedisce di esercitare il nostro diritto ad una maternità libera e consapevole;

Noi non ci stiamo all'abuso e oggettificazione del corpo delle donne;

Noi non ci stiamo alla stigmatizzazione delle donne per la loro condotta sessuale;

Noi non ci stiamo alla mercificazione delle donne;

Noi non ci stiamo alla sopraffazione ed alla discriminazione;

Noi non ci stiamo alla violenza sulle vittime di tratta;

Noi non ci stiamo alla normalizzazione della violenza in ogni sua forma;

Noi non ci stiamo alla violenza psico-fisica, che ci annienta e per alcune comporta la perdita della vita.

Non basta più solo parlarne tra di noi, è giunto il momento di dare corpo e voce unitarie e fare rete, gruppo, come le sorelle spagnole, dando vita a qualcosa di concreto. Non lasciamo cadere nel vuoto questa voglia di cambiamento che è dentro di noi, facciamola uscire!

